

il Resto del Carlino

DOMENICA 29 dicembre 2024
1,80 Euro

Ravenna

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

I due morti sul Gran Sasso: parla Marco Perazzini

«Dovevano fermare mio fratello e Cristian: faremo un esposto»

Spadazzi a pagina 18



La sorella di Bergamini

«Denis ucciso, Isabella Internò dica la verità»

Rufini a pagina 21



Fisco e pensioni: cosa cambia nel 2025

Via libera del Senato alla legge di Bilancio. Meloni e Giorgetti: tagliamo gli sprechi per aiutare le famiglie e chi ha bisogno
Scontro Renzi-La Russa in aula a Palazzo Madama. Le opposizioni e la Cgil all'attacco: misure inique e controproducenti

Coppari,
Marin e Troise
da p. 9 a p. 11

Il caso Sala e il giornalismo oggi

Raccontare è una scelta di resistenza

Agnese Pini

Non c'è oppressione senza silenzio, non c'è libertà senza parola. Per questo il giornalismo è sempre, da sempre, un atto di resistenza, ben prima e ben più che una semplice professione. Lo teorizzava, con parole appassionate, Willy Brandt, l'uomo che, perseguitato dal nazismo, costretto per anni all'esilio e all'oblio, tanto fece nel secolo scorso per unificare la sua Germania divisa dalla guerra e dai tragici effetti che ne seguirono. Una forma di resistenza, dunque, che come tale prevede sempre l'assunzione di un rischio: umano, personale, professionale. Quando ne dubitiamo, quando lo dimentichiamo - e lo fanno i lettori, certo, ma anche gli stessi giornalisti, ahimè più spesso di quanto si creda - è alle storie come quella di Cecilia Sala che dobbiamo pensare, col dolore di chi condivide l'angoscia e la rabbia per l'orrenda prigionia, con l'orgoglio di chi sa che la forza della parola è tuttora la più temuta, potente, pericolosa per ogni regime costretto ad autoalimentarsi. A lei il pensiero, dunque, in queste ore di ansia e di attesa per le sorti di una delle più talentuose, e giovani, reporter del nostro Paese.

Continua a pagina 3

GIORNALISTA ARRESTATATA A TEHERAN, LO SPETTRO DELLA RITORSIONE GLI USA ALL'ITALIA: DATECI L'IRANIANO FERMATO A MALPENSA

Il regista Fariborz Kamkari, 53 anni, ha trascorso 6 mesi nella prigione di Evin, a Teheran, dove è trattenuta Cecilia Sala: «Fui torturato»

«IO, NELL'INFERNO DI CECILIA»

Ponchia, C. Rossi, Vazzana e Ottaviani da pagina 2 a 5

Mentre Forza Nuova apre altre sedi

Antifascismo bipartisan a Ferrara Ora serve un vero salto di qualità

Valerio Baroncini a pagina 20

DALLE CITTÀ

Ravenna

Autovelox, centomila multe in un anno

In Cronaca

Ravenna

Schiaffo al figlio che fuma, giudice ammonisce padre

In Cronaca



Pandoro, accordo col Codacons

Ferragni sigla la pace di Natale

Giorgi a pagina 13



L'imprenditore morto a 83 anni

L'idea in testa di Cesare Ragazzi

Pandolfi e Mignardi a pagina 15

